

murchiò de li uno arsil, patron Thomà Negro, qual do zorni era che li cavali non haveano manzato, per non haver ehe darli, *unde* li de' certo frisopo. Scrive, hessendo lui capetanio su la bocha di Primier, a horre 4 di note, li fo dito, per una barcha, come uno Zuam Maria di Lodi veniva da Liere con 9 barche di boldroni et agnelini, et li voleva condur al fossa' Ziniul, *unde* lui capetanio si messe a la bocha di li, e, nel far dil zorno, scoperse 7 barche sopradite et le prese; in tutto numero 8 barche cargè di pelami, qual le manda di qui, insieme con Marco Vidal, suo secretario, et scrive, averle prese di bona guerra.

141 *A dì 7 lujo, la mattina.* Fono electi, in colegio, tre sopra le differentie di Corphù, justa la parte di pregadi, con pena: sier Nicolò Michiel, el dotor, è di pregadi, *quondam* sier Francesco, sier Nicolò Salamon, fo auditor nuovo, di sier Michiel, sier Nicolò Mozenigo, fo auditor nuovo, *quondam* sier Francesco.

*Dil provedador Griti, da Montagnana, si ave lettere, di eri.* Come voleva andar a Soave *etc.* *Item*, che, hessendo i nimici ussiti di Verona, nostri cavali lizieri li fonno a l' incontro, e fonno a le man, con occision di alcuni, *videlicet* presi de' inimici cavali 40, e, di nostri, 4 stratioti, tra li qual manca el strenuo Jacomo Mamalueho *etc.*

Da poi disnar fo colegio di la Signoria et li savij.

*Di Roma vene lettere, di 26, vechie.* O da conto. Di l' orator nostro perhò, ma fo tarde; e di 28, vene prima:

*Dil provedador Capello, da Chioza.* Come ozi era zonto con la galia, e cussi il cavalier di la Volpe, e il resto di le zente, sì che la Signoria ordeni quello l' habi a far. *Item*, à aviso, che Troylo Orssino, fo fiol dil signor Vicino, qual fu conduto con la Signoria nostra con 50 homeni d' arme, è zonto in hordine a Rimano, et si mandì a levarlo *etc.* Et subito li fo scritto, l' andasse di longo a la volta di Monte Alban e in campo, *tamen* lui desiderava venir in questa terra, e poi tornar in campo, e la Signoria non volse; et cussi, a dì 9, da sera, da Chioza si partì per campo. *Etiam* gionse domino Janes, el qual passò a Monte Alban, et il cavalier di la Volpe vene qui, e alozò in cha' di sier Francesco Contarini, di sier Zacaria, el cavalier, per l' amititia contrata in campo.

*A dì 8, la mattina, in colegio, fo lettere di Ragusi, di 21 zugno.* Con alcune nove turchesche zercha soi fioli, *etc.*

Et fo cavà cao di 40 di sora, in locho di sier

Francesco Celssi, havia acetà capetanio di le saline de Cypri, sier Hironimo Lipomano, *quondam* sier Francesco.

*Item*, el serenissimo e la Signoria chiamò la quarantia criminal in colegio, in la qual vi vene el legato dil papa et domino Agustim Gixi, sentati apresso il principe; e fo per la causà di esso Gixi con Alexandro di Franza, qual è retenuto im prexom, mandato di qui, da Cataro, per sier Marco Arimondo, retor, *licet* che havebbe da lui amplo salvoconduto *etc.* Hor volendo sier Zuam Arseni Foscarini, avogador, meter, per parte, che 'l sia ben retenuto, atento el dia dar ducati 18 milia al prefato Gixi *etc.*, non ostante il salvoconduto, atento li brevi dil papa a la Signoria, che vol, si possi tuor di chiezia *etc.*, et parlò, per dito Alexandro, domino Alvise da Noal, dotor, avochato; li rispose l' avogador Foscarini. Parlò poi el legato episcopo di Tioli, sentato; *etiam* el dito Agustim Gixi pur sentato, chè *de jure* non dovea, per honor dil conseio. Poi li rispose sier Zuam Antonio Venier, avochato di procuratori; e, posto la parte, che 'l fosse ben retenuto, 7 non sincere, 9 di la parte, et 25 di no; e fu preso di no, e cussi fo relassato.

*Dil cardinal di Medici, da Roma, di 26, a 141\** *Piero di Bibiena, fo leto una lettera.* Come il papa è contento, la Signoria toy Zuam Paulo Bajon. *Item*, che l' orator yspano à dito al papa, aver lettere dil suo re di Sibia, che si risente contro Franza per do effeti, per aver chiamà el concilio contra il papa, poi per la perdeda di Bologna, e offerisse ajuto al papa, per il raquisto di Bologna. *Item*, che il ducha di Termeni si aspetava a Roma e non era zonto, e il papa havia mandato Marco Antonio, Colona, Zuam Paulo Bajon, e le altre sue zente, e assa' comandati a Ymola, e vol dar il guasto a Bologna, ma sarano tardi. Bolognesi fano ogni presteza di arcoglier le biave. *Item*, che le zente di fiorentini erano in hordine a li confini di senesi, *adeo* senesi tremavano e haveano dato in le man dil papa Monte Pulzano, ch' è il castello che fiorentini vogliano recuperare; e, si tien, che il papa lo darà a' fiorentini. *Item*, che 'l re di Franza non se impazerà di Bologna più, e altre particolarità.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta.

*A dì 9, la mattina, fo lettere, di Hongaria, di sier Piero Pasqualigo, dotor et cavalier, orator nostro, datè a dì 21, a Buda, le ultime.* Il sumario dirò di soto, ma o da conto.

Da poi disnar fo consejo di X, simplice, per spazar presonieri, e fo spazà uno cremonese asolto, e alcuni altri.